**PREMIO CAMPIELLO, SELEZIONATA LA CINQUINA FINALISTA**

*Entrano in finale Helena Janeczek (Guanda), Ermanno Cavazzoni (La nave di Teseo), Davide Orecchio*

*(Minimum Fax), Francesco Targhetta (Mondadori), Rosella Postorino (Feltrinelli).*

*Assegnato il Premio Campiello Opera Prima a Valerio Valentini*

*per il romanzo “Gli 80 di Campo-Rammaglia” (Laterza)*

Padova, 25 maggio 2018 – È stata **selezionata** oggi a Padova la **cinquina finalista** della **56^ edizione** del **Premio Campiello**, concorso di letteratura italiana contemporanea promosso dalla Fondazione Il Campiello ‐ Confindustria Veneto. Nel corso di una votazione pubblica nell’Aula Magna G. Galilei di Palazzo Bo, Università degli Studi di Padova, la **Giuria dei Letterati** ha **votato** tra gli oltre 250 libri giunti alla segreteria del premio: al primo turno con 9 voti **Helena Janeczek**, *La ragazza con la Leica* (Guanda), con 6 voti **Ermanno Cavazzoni**, *La galassia dei dementi* (La nave di Teseo), con 6 voti **Davide Orecchio**, *Mio padre la rivoluzione* (Minimum Fax), al terzo turno con 6 voti **Francesco Targhetta**, *Le vite potenziali* (Mondadori), al ballottaggio con 6 voti **Rosella Postorino***, Le assaggiatrici* (Feltrinelli).

Durante la selezione la Giuria ha inoltre annunciato il **vincitore** del **Premio Campiello Opera Prima**, riconoscimento attribuito dal 2004 ad un autore al suo esordio letterario. Il premio è stato assegnato a **Valerio Valentini** per il romanzo ***Gli 80 di Campo-Rammaglia***(Editori Laterza).

A seguire i commenti e le votazioni dei giurati, un parterre di ospiti istituzionali, imprenditori, giornalisti e rappresentanti delle case editrici. La **Giuria dei Letterati** è **presieduta** quest’anno dal Magistrato **Carlo Nordio** ed è composta da autorevoli personalità del mondo letterario ed accademico quali: Federico Bertoni, Daniela Brogi, Philippe Daverio, Chiara Fenoglio, Paola Italia, Luigi Matt, Ermanno Paccagnini, Lorenzo Tomasin, Roberto Vecchioni, Emanuele Zinato.

L’hashtag **#campiello2018** è entrato tra i **trending topic** su **twitter**.

**Carlo Nordio, Presidente della Giuria dei Letterati, ha dichiarato**: “*L'imprenditoria veneta è stata spesso dipinta in termini negativi. I veneti sono stati definiti rapaci, interessati solo "ai schei", qualche sciagurato ci ha chiamati anche ubriaconi. A tutto questo i veneti rispondono con i fatti, in questo caso, attraverso il Premio Campiello, patrocinando la cultura che è il sale della conoscenza, della vita ma anche dell'economia. Perché la cultura, intesa in tutte le sue sfaccettature, è un fondamentale elemento di arricchimento, su tutti i fronti, in tutti i campi. L'impronta etica che gli industriali del Veneto hanno voluto dare al Premio Campiello è un valore prezioso che non si ferma qui. Quella di oggi è infatti la cerimonia più bella ma ci sono molte altre iniziative promosse dall'imprenditoria veneta dedicate all’eticità, alla trasparenza, alla legalità. Per concludere, questo premio è davvero un portatore dei valori di trasparenza, competenza, professionalità, aspetti irrinunciabili che spero vengano trasferiti alle intere istituzioni Italiane.*”

**Matteo Zoppas, Presidente della Fondazione Il Campiello ‐ Confindustria Veneto, ha sottolineato**:

*“Oggi, come accade da oltre 50 anni, la Giuria ha selezionato i 5 migliori romanzi italiani dell’anno editoriale: termina così il ruolo della Giuria dei Letterati, per affidare direttamente ai lettori e alle loro preferenze il giudizio finale. Un voto democratico e pulito grazie al quale il Campiello si identifica da sempre come premio autorevole e trasparente, oltre a rappresentare la testimonianza concreta dell'impegno sociale e culturale degli imprenditori veneti. È per questo che siamo orgogliosi di continuare a dare il nostro contributo, anche attraverso questo grande e splendido progetto culturale permanente che è il Premio Campiello.”*

**Massimo Finco, Presidente di Confindustria Padova, ha affermato**: “*Senza cultura non c’è sviluppo. È l’idea da cui è nato il Campiello e il fondamento del concetto stesso di sviluppo. Un’idea che ha posto la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale tra le necessarie priorità dell’azione politica, ha rimosso pregiudizi e diffuso la consapevolezza dell’industria come patrimonio culturale dell’Italia. Per noi, fare impresa e fare industria è fare cultura. E la cultura rafforza l’impresa. Una ‘cultura politecnica’, sintesi di umanesimo e scienza, di creatività e tecnologia, che sa parlare il linguaggio di un mondo che cambia. Il bilancio del Mibact è tornato, lentamente, a crescere e l’Art Bonus ha dato impulso. Non si interrompa questo percorso, anzi si acceleri. Investire in cultura e conoscenza è una sfida perfetta per il nostro Paese. I governi si alternano, ma l’Italia resta l’Italia e la cultura rimane uno dei settori principali su cui investire*”.

Di seguito la **motivazione** con cui è stato assegnato il **Premio Campiello Opera Prima**:

*Dopo il terremoto del 2009, “Camporammaglia di Sassa”, immaginario paese in provincia dell’Aquila, corre il rischio di diventare la capitale del dolore, e di attirare tutta l’attenzione dei media e dei politici. Attorno alla casa di Adelio, gli ottanta abitanti si muovono come sull’aia di un cascinale, sospesi tra stupore e angoscia: figure di resistenza alla catastrofe naturale e alla mutazione sociale.*

*Tra reportage, epos corale e romanzo di formazione, Valerio Valentini, con uno stile che non indulge mai al patetico, in equilibrio tra memorie di infanzia e referto saggistico, mette in scena due cataclismi: il terremoto esterno, che sconvolge le esistenze degli ottanta, e li relega nei moduli abitativi provvisori, e quello interiore, che segna il passaggio dall’infanzia all’adolescenza. Sarà l’organizzazione della festa patronale a dare ai giovani la motivazione per una forma di resistenza che attraversa il tessuto sociale e le vite individuali.*

*La scrittura di Valentini, sorvegliata e ironica, in grado di assorbire elementi dialettali senza scadere nello stereotipo, narra il passaggio da una civiltà ancora contadina, mai mitizzata, alla modernità che stravolge le vite dei tre amici. E mostra come, contro ogni aspettativa, sia possibile ridare un centro al paese e riallacciare le vite e le storie di tutta la comunità.*

Il vincitore della 56^ edizione del Premio Campiello sarà proclamato sabato 15 settembre a Venezia sul palco del Teatro La Fenice, selezionato dalla votazione della Giuria dei Trecento Lettori anonimi. I Giurati vengono selezionati su tutto il territorio nazionale in base alle categorie sociali e professionali, cambiano ogni anno e i loro nomi rimangono segreti fino alla serata finale.

Questa edizione del Premio Campiello è sostenuta da **Eni, Intesa San Paolo, Umana, Fincantieri, Tiffany&Co, Verona Fiere, Anthea, Calearo Antenne, Sum, Somec, Seingim, Texa**,con la collaborazione di **Grafiche Antiga, Abate Zanetti, il Consorzio del Prosecco Superiore, i Bibanesi** e **Trenitalia** quale vettore ufficiale del premio. **Rai** Main Media Partner, **Rai Cultura** Media Partner e **Community Group** Corporate Communication.

[www.premiocampiello.org](http://www.premiocampiello.org)

[www.facebook.com/PremioCampiello](http://www.facebook.com/PremioCampiello) <https://twitter.com/PremioCampiello>